

# Sottotitoli al cinema per i sordi Ora si può, grazie a un'«app»

Usata a Curno l'applicazione per tablet e smartphone. «Una barriera in meno»  
Il presidente dei non udenti: per la prima volta a una battuta ho riso come gli altri

## Curno

SILVIA SEMINATI

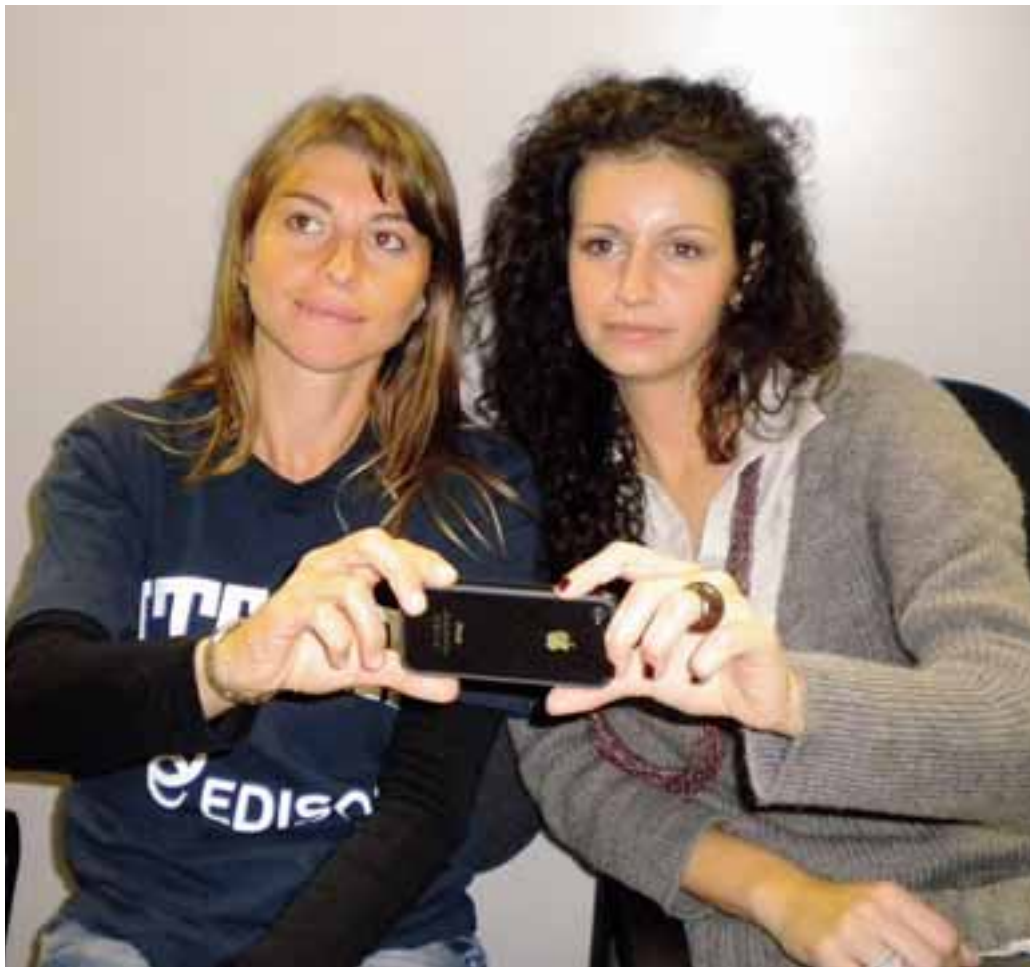
Si chiama Movie Reading. È una app, cioè un'applicazione da scaricare su uno smartphone o un tablet. Ma la cosa più importante è che promette di migliorare la vita ai sordi. Che, grazie a questo programma, possono (finalmente) andare al cinema a vedere qualsiasi film, leggendo i sottotitoli. Dove? Sullo smartphone o sul tablet, appunto. Per i sordi è quasi una rivoluzione, che a Bergamo è appena stata sperimentata da Stefano Zanoletti, 35 anni, di Ardesio, presidente dell'Ens di Bergamo (Ente nazionale sordi, [www.ens.it](http://www.ens.it)) e informatico alla Brembo.

## La sperimentazione

Per sperimentare l'applicazione, Stefano ha scelto l'Uci Cinema di Curno e il nuovo film «Matrimonio a Parigi», ma avrebbe potuto scegliere qualsiasi sala e altre pellicole appena uscite. «Perché l'aspetto rivoluzionario – spiega Zanoletti – è che serve soltanto uno smartphone oppure un tablet collegati a Internet. Bisogna installare la app (servono due o tre minuti), consultare la sezione Market, dove c'è l'elenco dei film disponibili, scegliere la pellicola da vedere e scaricare i sottotitoli. Che si sincronizzano automaticamente con il film. Un software – ribadisce Stefano – fa comparire il sottotitolo nel momento in cui l'attore sta facendo quella battuta, non dopo. Così si segue il film come tutti gli altri».

## Il programma

Per scaricare il programma, serve un iPhone o un iPad oppure uno smartphone o un tablet Samsung o ancora un dispositivo basato su Android. «Grazie a questa applicazione mi sono visto abbattere una barriera, una di quelle invisibili – dice il presidente dell'Ens Bergamo –. Ho capito che ora posso andare al cinema come tutti gli altri. E ho riso, per la prima volta in una sala cinematografica, per la battuta di un comico (Massimo Boldi, ndr). Mi sono sentito autonomo. E con la voglia di condividere



Da sinistra, Michela Bottini, 28 anni di Azzano San Paolo, e Ilaria Galbusera, 20 anni di Bergamo, dell'Ens

re l'esperienza avuta, perché questa barriera possa cadere per tutti i sordi».

## Le testimonianze

Tra luci e ombre sono le prime reazioni di alcuni giovani dell'Ens. «È un primo passo utilissimo, ma resta il fatto che ci vuole uno smartphone – dice Giovanni Pizio, 25 anni, di Gorle –. Il mio telefonino non va in internet e per me andare al cinema sarà ancora un problema». «In realtà – dice Ilaria Galbusera, 20 anni, di Bergamo – in alcune grandi città come Milano, Roma, Torino e Bologna, ci sono sale cinematografiche che mettono a disposizione dei tablet. Ma a Bergamo non è ancora possibile».

«All'estero – le fa eco Michela

Bottini, 28 anni, di Azzano San Paolo – sono molto organizzati. Io sono appena stata a Miami con un gruppo di amici sordi. Una sera ci siamo presentati al cinema, abbiamo fatto presente la nostra disabilità e, dopo pochi minuti, ognuno di noi ha avuto un tablet su cui leggere i sottotitoli del film. Lì è una cosa normale, una barriera già abbattuta».

*Il nuovo dispositivo non rientra però nel tariffario delle protesì*

Il fratello di Michela, Thomas, 16 anni, nelle sale bergamasche va comunque: «Guardo le immagini, ma quanta fatica per capire cosa succede», confida. «Anche io vado comunque al cinema – racconta Stefano Pedernaga, 24 anni, di Brescia – e mi affido agli amici udenti che mi raccontano la sequenza delle scene. Seguo i movimenti, le

azioni, ma poi mi perdo tutti i dialoghi. Ora questa app potrà aiutarci».

## Il tariffario non lo passa

Resta però il fatto che non tutti hanno uno smartphone o un tablet. «Il nomenclatore tariffario delle protesì – spiega il presidente Zanoletti – continua a metterci a disposizione un comunicatore telefonico fisso chiamato Dts, che consente ai sordi di parlare tra loro, ma si tratta di una tecnologia ormai superata: il nomenclatore dovrebbe prevedere piuttosto questi nuovi dispositivi telefonici. Così anche i sordi potrebbero permettersi le prime visioni in sala. Come è successo a me, per la prima volta, con «Matrimonio a Parigi». È un'altra barriera, ma noi non perdiamo la speranza. Riusciremo ad abbattere anche questa». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La scheda



Stefano Zanoletti, presidente Ens

## Come funziona Movie Reading

Per scaricare gratis l'applicazione Movie Reading ([www.moviereading.com](http://www.moviereading.com)) serve uno smartphone o un tablet (della Apple, della Samsung oppure un dispositivo basato su Android). Il film si sceglie cliccando sulla sezione Market. Poi, in pochi minuti, si scaricano i sottotitoli. Serve una connessione a internet (3G oppure wifi). Una volta scaricati i sottotitoli, non è più necessaria la connessione perché tutto ciò che serve per la visualizzazione del testo del film è all'interno del dispositivo. Ecco perché Movie Reading si può usare in qualsiasi sala, anche non coperta dalla rete telefonica. Una volta al cinema, bisogna entrare nella sezione My Movies per selezionare il film scelto. In pochi secondi il dispositivo si sincronizza automaticamente con le immagini. Durante l'intervallo, basta usare il tasto «pausa» e poi di nuovo «play» per ricominciare a leggere i sottotitoli.

«L'unica accortezza – dice il presidente dell'Ens bergamasco Stefano Zanoletti – è far sapere in biglietteria che si terrà acceso il dispositivo. Non è un obbligo, ma non costa nulla. Meglio informare, così nessuno si lamenterà per la luce dello smartphone o del tablet. È bene poi scegliere un posto nelle ultime file della sala così sarà più semplice dare un'occhiata ai sottotitoli, senza perdere la sequenza delle immagini». ■

SIL SEM.